

Codice A1813A

D.D. 7 settembre 2017, n. 2791

**R.D. 523/1904 Autorizzazione idraulica in sanatoria n. 4958 per il mantenimento di un ponte sul Rio Dora, in via Rivodora n. 52 nel Comune di SAN MAURO TORINESE (TO).  
Richiedente: KELTERMICA CORDERO S.r.l.**

In data 19.04.2017, la Società KELTERMICA S.r.l. con sede in Strada Dei Biasoni,28 -10156-Torino (TO) C.F. / P. IVA 02643090018, ha presentato istanza di Autorizzazione Idraulica e contestuale rilascio della Concessione Demaniale *in sanatoria*, per il mantenimento in Comune di San Mauro Torinese (TO) sul Rio DORA di :

1. Ponte con dimensioni:

- Luce di m: 15.80 (lato monte)  
m: 17.80 (lato valle)
- Altezza dal fondo alveo di m: 07.00
- Larghezza di m: 3,00
- Superficie m<sup>2</sup> : 50 circa
- Superficie occupazione demaniale: m<sup>2</sup> 37,50

-Il ponte ha i suoi appoggi principali sui muri dei fabbricati esistenti e collocati sulle due sponde contrapposte. In queste estremità sono saldamente incassate le due putrelle costituenti l'orditura principale dell'impalcato orizzontale, le travi sono tipo IPE con h: mm 320. A rinforzo di questa è stata posta in opera una seconda orditura, con il medesimo sviluppo e andamento, costituita da due putrelle IPE con h: mm 160. Oltre a queste orditure è presente un irrigidimento costituito da spezzoni delle suddette putrelle collegate trasversalmente in tre punti più una controventatura costituita da profili ad L con misure 80x40 mm che collegano la struttura diagonalmente.

Un altro elemento strutturale a sostegno dell'impalcato del ponte è costituito da un telaio in cls armato , posizionato a circa 10 m dalla sponda dx costituito da due pilastri con interasse di 1.80 m con sezione 40x40 cm con una h: 6.50 m circa, uniti alla sommità da una trave in cls armato con la stessa sezione. La fondazione del telaio misura in pianta 3.00 m x 1.00 m e si spinge nel terreno ad una profondità di circa - 70 cm.

Il piano di calpestio del ponte è costituito da assito in legno disposto longitudinalmente, disposto su orditura intradossale posizionata in modo trasversale, poggiante sulla struttura a travi in acciaio; i lati sono dotati di parapiede in legno. Il mancorrente è parte di un telaio metallico che definisce la struttura di copertura del ponte (come da ripresa fotografica F6) lungo tutta la sua lunghezza.

Come da dichiarazione del Tecnico abilitato, nel ponte non sono state rilevate lesioni o ammaloramenti sia nelle strutture orizzontali che in quelle verticali; non si sono ravvisati cedimenti delle fondazioni in relazione alla loro collocazione in vicinanza dell'alveo e, di conseguenza, è stato constatato che il telaio strutturale costituito dai due pilastri è assolutamente rigido e staticamente funzionante.

Il Tecnico incaricato afferma che per l'area oggetto di verifica, non sono presenti dissesti segnalati dal P.R.G.C. in vigore, che inoltre, con adeguamento, recepisce al suo interno le prescrizioni ed i vincoli imposti dal P.A.I.

Storico progettuale:

Il manufatto di attraversamento esisteva già nel 1963, data di costruzione dell'edificio a destinazione industriale realizzato sui terreni situati in sponda sinistra del Rio DORA accessibili

attraverso il medesimo ponte dalla Via Rivodora. Il manufatto in oggetto è assimilabile ad opera infrastrutturale di urbanizzazione, ricade quindi nella categoria delle opere realizzate in data antecedente la Legge n. 765 del 6 Agosto 1967, opere per le quali in base alla Legge n. 1150 del 17 Agosto 1942, era necessario un atto di autorizzazione solo nell'ambito del territorio comunale "urbanizzato"; Sulla Relazione tecnica (allegato A) viene affermato, relativamente al ponte, che : 'ricadendo al di fuori del perimetro del cosiddetto "centro abitato" risulta quindi legittima la sua edificazione anche in assenza di un progetto depositato e autorizzato.'

All'istanza sono allegati gli elaborati di rilievo redatti dal Dott. Ing. Silvano CORDERO comprendenti: pianta , sezioni e prospetto del manufatto, documentazione fotografica dello stato attuale, Relazione Tecnica, Relazione Idraulica, Cartografia, in base ai quali è previsto il mantenimento *in sanatoria* del manufatto di che trattasi.

A seguito dell'esame dei rilievi, il mantenimento del manufatto in argomento è ritenuto ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRIGENTE

- visto il R.D. 523/1904;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- e l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e s.m.i.;
- viste le LL. RR. n 12/2004 e n 9/2007 ed il relativo regolamento n. 14/R approvato con D.P.G.R. 06.12.2004 e s.m.i.;
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. n 55-1128 del 30.11.2010;

#### *determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società KELTERMICA Cordero S.r.l. – con sede in Strada Dei Biasoni, 28 10156- Torino (TO) C.F. / P. IVA 02643090018- a mantenere il manufatto in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati di rilievo allegati all'istanza e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere già realizzate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. l'autorizzazione *in sanatoria* si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o trascinarsi in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

3. si suggerisce altresì: - il mantenimento con la sezione d'alveo del Rio DORA dei manufatti d'appoggio tale da non costituire ostacolo al regolare deflusso del corso d'acqua (gli appoggi dei ritti in cls, non devono mostrare sporgenze o scalzature); l'attività manutentiva della sezione d'alveo in prossimità del manufatto (eliminazione di eventuale crescita vegetativa ostruente il deflusso);
4. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
5. l'autorizzazione *in sanatoria* è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
6. il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio da parte del Settore scrivente, al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico di che trattasi, ai sensi delle LL. RR. 20/2002, 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n. 14/R.;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
(Arch. Adriano BELLONE)